

Atac nel caos
ora è scontro
sulla cessione
ai privati
di alcune linee

GIUFFRIDA A PAGINA VII



Atac nel caos ora è scontro su privatizzazione Il Comune frena

I radicali: serve un referendum
Meleo: "Deve restare pubblica"

SALVATORE GIUFFRIDA

UN referendum per coinvolgere i cittadini di Roma a spingere l'amministrazione capitolina ad affidare i servizi esterni di Atac con gare pubbliche e non con affidamenti diretti. La proposta arriva dai Radicali e riguarda la gestione, giudicata poco trasparente, dell'azienda di trasporto pubblico di proprietà del Comune. L'accusa del segretario nazionale dei Radicali Riccardo Magi, che ieri ha presentato il dossier "Mobilitiamo Roma" con i dati sul trasporto capitolino, è chiara: «Già nel giugno 2016 l'Antitrust prevedeva che la gestione efficace del servizio deve passare dalla presenza di gare trasparenti — spiega Riccardo Magi — il Comune non fa gare da an-

ni, ma i servizi esterni sono dati con affidamento diretto e questo ha creato una spirale negativa tra chi dovrebbe controllare e chi dovrebbe gestire il servizio». Le parole di Magi si riferiscono anche al progetto, in fase di studio nel piano industriale per il prossimo biennio, di affidare una parte del servizio ai privati. Ieri l'assessore capitolino alla "Città in movimento" Linda Meleo ha però ribadito che «Atac è e rimarrà un'azienda pubblica. Vogliamo migliorare efficienza e qualità mantenendo la proprietà pubblica, Atac è dei romani».

La risposta all'assessore arriva proprio con il referendum proposto dai Radicali: «La questione non è subappaltare ai privati o rimanere pubblici — conclude il leader dei Radicali Ricar-

do Magi — ma garantire un servizio efficiente e trasparente».

Anche perché la realtà che emerge dal dossier presentato ieri è impietosa: i mezzi di trasporto sono vecchi e insicuri, l'azienda è in deficit da sette anni e in base a una ricerca dell'Ue la qualità del servizio è considerata la peggiore tra le capitali europee. D'altronde è sufficiente fare un giro per le città del vecchio continente: «difficile trovare un servizio di trasporto peggiore in Europa», scriveva il settimanale tedesco Der Spiegel in una inchiesta del giugno 2016. E le cose non sono migliorate.

Secondo il dossier negli ultimi dieci anni i chilometri percorsi da mezzi Atac sono diminuiti di 12 milioni, i bus elettrici sono stati tagliati dell'80%, i tram del 30% e la programmazione del trasporto di superficie non è mai stata rispettata. Per non parlare della sicurezza: dal 2016 hanno preso fuoco almeno venti tra bus e metro e in media su 100 vetture disponibili al-

meno 42 non sono utilizzabili. D'altronde l'età media degli autobus supera i 10 anni contro i 6,9 di Parigi e i 6,7 di Londra e i tram in media hanno 32 anni: a Londra 11,4 e a Parigi non arrivano a sette.



IL PIANO
Sopra, Manuel Fantasia, l'ad di Atac